

Profumo di Geronzi.



43 – Vela... racconto!

Di solito quando uno si dà una martellata su un dito cambia espressione e appare al prossimo come un po' alterato: è successa una cosa che fa male ed egli urla di dolore, diventa paonazzo e sbraita a più non posso.

Una volta in questo povero Paese corrispondeva al dualismo politico di governo e opposizione un certo dualismo bancario: i soldi dei cattolici e dei benpensanti stavano da una parte, con il vecchio Bazoli, il suo San Paolo che non è esattamente la banca di Stalin, con Intesa ex Comit di vecchia cultura milanese e con certi amici romani come Geronzi che alla bisogna correvano a dare man forte (ricordate un certo Fazio con il suo compagno di merende di nome Fiorani?). Dall'altra parte c'era ben schierato Profumo con la sinistra di Unicredit e con le cooperative rosse di Consorte, aiutati alla bisogna da Monte dei Paschi e altri amici dei soliti noti con cui facevano la politica sinistrese. Era pur vero che D'Alema si comprava la barca con il leasing concesso da Fiorani e che Berlusconi vendeva un po' di azioni Mediaset al Monte dei Paschi, ma erano eccezioni note e tollerate, una sorta di gentlemen's agreement reciproco.

È notizia freschissima, come le uova della gallina Cocò, che Intesa San Paolo sarà sponsor di Prada assieme a Telecom sulle fiancate di *Luna Rossa* alla Coppa America di Valencia. Ahia! Che martellata sugli zebedei! Qui va tutto a carte quarantotto.

Lo sport è lo specchio della finanza e dell'economia,

ricordate i campionati con la Lazio di Cragnotti e la Juve di Agnelli? Una bella fotografia di un Paese simpatico (Oh mia patria sì bella e perduta).

Ora sta partendo la Louis Vuitton Cup e noi italiani abbiamo tre barche in Coppa America, *Più Trentanove* che viene dalla Padania, e che contiene nel suo nome una mezza dozzina di simboli esoterici, la quale ha finito i soldi, nonostante avesse amici importanti persino a Palermo. Si dice che farà la Coppa a Valencia con i contributi delle riprese televisive concessi da *Alinghi* e con i regali di sponsor che sono veri appassionati come la famiglia Ligresti. Dall'altra parte naviga una barca di volenterosi e simpatici casinisti, quelli di *Mascalzone latino* di Vincenzino Onorato (Moby Lines), il napoletano sorretto a braccia tra gli altri da Geronzi e Capitalia. E infine ecco Prada, che aveva anche lui finito i soldi al tempo del governo Berlusconi, con *Luna Rossa* che porta come sponsor principale l'azienda di famiglia, un'azienda i cui orizzonti politici veleggiano tra la sinistra di D'Alema e l'ultrasinistra della moglie Miuccia, che per sua autentica dichiarazione chirografa non vede l'ora di smettere di fare la finanziaria nella moda per tornare a fare la militante nell'ultrasinistra. Una famiglia simile ai Moratti dell'Inter, quelli che con «il grano» sorpassano Fidel Castro a sinistra: affari loro!

Ma che Bazoli e la finanza cattolica salgano in barca con Peppone stringe la gola di tanta gente per bene: che cosa c'entrano i soldini dei timorati di Dio, lasciati nelle banche di San Paolo, con gli interessi dei pellettieri «no global» che fanno le borsette in Via Spiga?

Nell'attesa che dopo la notte del 1° aprile i milanesi si sveglino con la sorpresa di una barca di Coppa America ormeggiata in Piazza San Babila (Lo Yacht Club Milano di Roberto Braida monterà *ITA 66*, lo sparring partner di *Mascalzone* per la felicità dei milanesi), noi cerchiamo di

tirare le somme su una cosa vitale: i soldi del Paese.

Saranno solo mere congetture, ma appare evidente che le banche conservatrici, quando Bazoli andò al Quirinale un paio di settimane fa, hanno avuto da Napolitano il chiaro indirizzo di smetterla di fare la guerra, e di supportare gli interessi italiani nel mondo, magari anche quelli degli amici di D'Alema che vanno a Valencia a tenere alto il tricolore. E questo significa un mare di ricadute sul problema Telecom-Olimpia, sulla finanza berluscocentrica che strizzava l'occhio alle Generali, sui monopoli bancari e delle telecomunicazioni che continueranno a vivere a lungo per supportare il baraccone prodiano, e sulle nostre tasche che pagheranno tutto questo circo senza neanche saperlo.

Ne vedremo delle belle: meditare popolo del parco buoi, meditare e... magari vincere la Louis Vuitton Cup al posto di *Oracle*, strafavorita targata Bush.